**ABBONAMENTO** al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅝. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 15 Maggio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7128

## LE CATASTROFI VULCANICHE.

**Gli spogliatori di cadaveri.**

NUOVA YORK 13 (N). La sepoltura dei cadaveri delle vittime a Saint Pierre viene fatta da soldati francesi. Fra le rovine della città s'aggirano numerosi spogliatori di cadaveri. Finora furono arrestati un bianco e cinque negri carichi di gioielli. Gli arrestati furono trasportati a Fort-de-France dall'incrociatore americano „Potomac".

**Nave italiana salva.**

PARIGI 14 (N). L'ambasciata italiana ricevette dal console italiano a Bordeaux la notizia che la nave italiana „Vergine di Pompei", era partita da Saint Pierre della Martinica già dal 16 aprile.

**La catastrofe a San Vincenzo.**

LONDRA 14 (N). Il governatore dell'isola di San Vincenzo telegrafa:

La situazione è più grave di quanto annunciarono i primi rapporti. Sulla costa orientale dell'isola, fra Robbing Rock e Georgetown il paese è stato devastato completamente, a quanto sembra, nello stesso modo come a Saint Pierre. Si calcola che sieno perite in tutto 1600 persone. Il numero esatto delle vittime non si potrà però mai sapere. Circa un migliaio di cadaveri furono già sepolti. 160 persone gravemente ferite furono trasportate all'ospitale di Georgetown. I particolari della catastrofe sono strazianti.

**Forte terremoto a S. Tommaso.**

NUOVA YORK 14 (N). I giornali hanno da San Tommaso 13: Verso le 3 e mezzo pom. si avvertì una violenta scossa di terremoto. La popolazione, presa da grande panico, si riversò sulle vie. Il terremoto non recò alcun danno.

**Le Antille destinate a sparire?**

LONDRA 14 (N). Il professore Heilprin di Nuova York, il più dotto geologo americano, teme che il risultato finale delle eruzioni vulcaniche sarà la scomparsa delle Antille.

**L'azione di soccorso in Europa.**

COPENHAGEN 14 (N). Il re inviò 4000 franchi alla principessa Valdemaro che pubblicò un manifesto invitante ad elargire delle offerte a pro delle vittime della Martinica.

ROMA 14 (N). Il papa inviò 20 mila lire al Comitato di soccorso per i danneggiati della Martinica.

BERLINO 14 (B). L'imperatrice incaricò il comitato centrale delle società tedesche della croce rossa di occuparsi nella seduta odierna della pubblicazione d'un invito a fare delle oblazioni per le vittime della Martinica.

BERLINO 14 (N). Da membri di tutte le frazioni del consiglio comunale è stata presentata la proposta di pregare il Magistrato di erogare a beneficio dei danneggiati dai terremoti delle Antille l'importo di 40.000 marchi.

**Il Vesuvio non minaccia affatto.**

ROMA 14 (B). La *Stefani* dichiara inventata di sana pianta la notizia secondo la quale il Vesuvio avrebbe incominciato a manifestare un'attività più intensa, ed un grande torrente di lava uscirebbe dal cratere insieme ad una quantità di lapilli, in maniera da offrir da lontano uno spettacolo simile all'esplosione di granate.

Il Vesuvio non dà alcun segno d'attività vulcanica.

E' pure inesatto che le autorità di Napoli abbiano avvertita la popolazione del pericolo d'un'eruzione imminente.

## La pace è imminente?

ROMA 14 (N). Monsignor Guaghren, vicario apostolico nell'Orange, ricevette una comunicazione dal Vaticano, secondo cui la conclusione della pace nell'Africa del Sud sarebbe imminente.

Stasera monsignore Guaghren partirà per l'Inghilterra ad imbarcarvisi per Capetown.

**In attesa della decisione.**

L'AJA 14 (N). Il presidente Krüger attende la decisione sulla questione della pace ancora entro la settimana.

Sabato si terrà a Pretoria una conferenza fra Schalk Burger, lord Kitchener e lord Milner.

LONDRA 13 (N). La Borsa rimarrà aperta sabato, benchè sia la vigilia di Pentecoste, perchè si attendono notizie importanti dall'Africa meridionale.

**Alla Camera dei comuni.**

LONDRA 14 (N). Camera dei comuni. Discutendosi il *bill* relativo al prestito per la guerra, Dillon domanda notizie circa le trattative di pace.

Hicks Beach, cancelliere dello scacchiere, dice che le conferenze fra i capi dei „comandi" boeri non sono ancora terminate. Il Governo non sa riguardo alle trattative nulla più di quanto è noto a Dillon stesso.

Il *bill* viene approvato in seconda lettura con 232 voti contro 109.

**Al convegno di Vereeniging.**

LONDRA 14 (Reuter). Si annuncia che lord Kitchener ed i capi boeri s'accordarono perchè alla conferenza che domani si terrà a Vereeniging, possano prender parte rappresentanti di tutti i „comandi" del Transvaal e dell'Orange. Alla conferenza interverranno naturalmente soltanto boeri. Tosto che la conferenza avrà stabilito le condizioni da proporsi, le stesse verranno comunicate a lord Kitchener a Pretoria per mezzo di un messo.

## LE CONDIZIONI ECONOMICHE DI TRIESTE.

VIENNA 14 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione del bilancio per il Ministero delle ferrovie. Pogatschnigg si lagna della trascuranza in cui son lasciati i tronchi delle ferrovie dello Stato in Carniola.

**Parla l'on. Basevi.**

LE CAUSE DELLA DECADENZA DI TRIESTE.

Basevi dichiara che il còmpito del Governo a Trieste è straordinariamente difficile, perchè c'è da porre riparo ai danni causati dall'incuria dei governi precedenti. L'oratore fa la storia retrospettiva dello sviluppo commerciale di Trieste e delle sue comunicazioni ferroviarie con l'interno. Dice che la decadenza di Trieste è stata favorita dalla Meridionale, la quale ha pure contribuito a far sì che Trieste si sentisse affatto straniera rispetto alla monarchia. Osserva che le sfavorevoli condizioni finanziarie della Meridionale sono la conseguenza d'una amministrazione sbagliata. Aggiunge che tutta la politica della monarchia, in quanto si riferì all'intento di sviluppare le comunicazioni per favorire l'incremento del porto di Trieste, è stata poco felice. Il compromesso con l'Ungheria ha avuto per Trieste conseguenze perniciose causa il regime doganale particolarmente favorevole concesso a singole industrie ungheresi. Mentre poi in Austria si trascuravano affatto gli interessi di Trieste, l'Ungheria favorì in tutti i modi l'unico suo porto, quello di Fiume; cosicchè si sono venute manifestando le più strane anomalie. Per citarne una, l'oratore osserva che, per esempio, la via più economica per recarsi da Vienna a Roma, non passa già per Trieste, ma bensì per Budapest e Fiume!

A malgrado di tutti gli errori commessi, per i quali si trascurò di prendere in tempo utile i provvedimenti necessari ed adatti per salvare il porto di Trieste dalla decadenza, si rimprovera il ceto commerciale triestino tacciandolo di mancare di spirito d'intraprendenza e di energia. Invece i veri colpevoli sono i Governi passati, perchè è per la trascuratezza di questi che Trieste ora è affetta da marasmo.

L'oratore esamina le condizioni della

MARINA MERCANTILE

e dichiara che anche la decadenza di questa è dovuta alla politica sbagliata, seguita dal Governo nella questione delle comunicazioni; causa la mancanza di corrispondenti congiunzioni ferroviarie fra Trieste e l'interno, l'esportazione fu sviata da Trieste e diretta verso altri porti. Soltanto la forte decadenza accentuatasi nel decennio 1882-1892 richiamò finalmente l'attenzione dei fattori competenti sulle tristi condizioni della marina mercantile, e per ripararvi si concessero delle sovvenzioni e si promisero esenzioni dalle imposte. Si incominciò col sovvenzionare la marina mercantile, quando questa già quasi più non esisteva e ci si affrettò a soccorrere il Lloyd quando questo era già poco meno che fallito. Parlando delle condizioni del Lloyd, l'oratore rileva che corrispondentemente alle esigenze accresciute si dovrebbe anche aumentare la sovvenzione.

Basevi si occupa quindi delle condizioni del

PORTO DI TRIESTE

e dice: Si è creduto necessario di creare a Trieste un porto chiuso, affermando che lo richiedesse la maggior sicurezza delle navi. Eppure a Trieste si aveva una delle rade più belle e più sicure d'Europa, e come tale era conosciuta e frequentata dalla navigazione generale. Il vero motivo per cui si pensò di costruire un porto chiuso stava invece nell'ascoso progetto di togliere a Trieste il privilegio del porto franco, guarentitole da patenti imperiali.

Vi furono circoli di industriali austriaci i quali erroneamente ritenevano che, abolite le barriere doganali fra Trieste e l'interno e incorporato il territorio di Trieste al territorio doganale, si sarebbe considerevolmente aumentato lo smercio dei loro prodotti. Vi furono degli uomini politici i quali supposero che una delle cause per le quali Trieste appariva come una città estranea alla monarchia, stesse nell'esistenza del porto franco. Ma non solo considerazioni d'indole commerciale e politica, ma anche motivi finanziari e fiscali concorsero a far nascere la determinazione di abolire il porto franco.

L'oratore dice che l'abolizione del porto franco fu un errore madornale, ma ancora più sbagliato fu il modo in cui l'abolizione fu effettuata. In quanto allo smercio di prodotti industriali austriaci sulla piazza di Trieste, l'on. Basevi crede che dopo il toglimento del porto franco non si sia verificata una differenza tanto notevole in confronto di prima. E se questa differenza si fosse anche manifestata, ora quello smercio è stato certamente più che paralizzato dalla concorrenza che alle industrie dell'interno vien fatta dalle industrie sorte a Trieste. Il fenomeno per il quale Trieste appare come una città estranea a rispetto alla monarchia è determinato da cause che nulla hanno a che fare col porto franco; e queste cause non sono ancora state rimosse. Infine l'oratore dice che nella questione dei porti franchi non s'è detta ancora l'ultima parola, perchè negli ultimi tempi si è di nuovo manifestata un'agitazione in favore del loro ripristinamento.

L'oratore passa ad occuparsi delle

CONDIZIONI SCOLASTICHE

di Trieste; rileva che lo Stato non mantiene a Trieste nemmeno una scuola media con lingua d'insegnamento italiana, mentre mantiene un ginnasio tedesco ed una scuola reale tedesca. Il ginnasio italiano e la scuola reale italiana vengono mantenuti dalla città e sono diretti in modo esemplare.

L'oratore concludendo osserva che tutto quanto il Governo fa per Trieste non lo fa per i triestini ma bensì per la monarchia. Designa come

PROVVEDIMENTI DI PARTICOLARE URGENZA

la sollecita costruzione della già decisa seconda congiunzione ferroviaria e la equiparazione di Trieste a Fiume in riguardo alle comunicazioni tanto per la via di terra quanto per la via di mare.

L'oratore rileva che la congiunzione della Ferrovia Rodolfiana e della Ferrovia Francesco Giuseppe col mare sarebbe una delle premesse principali per far rifiorire Trieste.

Inoltre cita come provvedimento urgentissimo l'ampliamento del porto, la costruzione di hangars e di magazzini, la sovvenzione alla marina mercantile, la costruzione del canale fra il Danubio e l'Adriatico, l'aumento delle linee telegrafiche e telefoniche ed in generale la parificazione di Trieste a Fiume da guarentirsi nelle trattative per il compromesso con l'Ungheria. (Applausi).

Parlano ancora alcuni oratori esponendo i desideri ed i bisogni delle rispettive provincie indi il bilancio per il ministero delle ferrovie è approvato.

Segue la discussione del preventivo per il ministero dell'agricoltura.

Kozlowski legge la sua relazione; indi la discussione è rinviata.

Spens-Boden, ministro della giustizia, rispondendo all'interpellanza dell'on. Bennati sulla procedura

**contro il padre Colleoni**

causa la nota predica antitaliana tenuta a Dignano, dichiara: Non appena venuta a conoscenza delle espressioni usate pretesamente dal padre Colleoni in una predica, ledenti profondamente la Casa reale italiana ed incriminabili anche dal punto di vista del codice penale, la procura di Stato di Rovigno propose tosto di avviare contro il padre Colleoni i rilievi penali. Il risultato di questi rilievi fu che dei numerosi testi uditi nessuno potè confermare l'accusa. Soltanto un teste dichiarò che il padre Colleoni pronunciò il nome di Vittorio Emanuele II con l'aggiunta di una parola ingiuriosa; ma anche questo teste non potè sostenere ciò con assoluta certezza. Le prove raccolte non erano sufficienti per elevare accusa, e la procura di Stato di Rovigno dichiarò non potersi procedere in via penale. Stando così le cose anche il Governo italiano rinunciò a presentare la domanda di procedere contro il padre Colleoni per offese alla Casa reale italiana. Tuttavia le espressioni usate dal padre Colleoni, confermate dai testi e da lui stesso ammesse, se non costituivano un fatto contemplato dal codice penale, dovevano però essere riguardate come sconvenienti e non scevre di pericolo per l'ordine pubblico, per cui l'autorità politica decise di sospendere l'attività del padre Colleoni come predicatore, ed essendo egli cittadino italiano, di porlo al bando dall'impero. Da ciò risulta dunque che i rilievi furono fatti in modo perfettamente corretto e conforme alla legge, ed anche con la dovuta energia.

Il fatto che la Procura di Stato non abbia presentato la sua dichiarazione nel termine prescritto dal paragrafo 43 della procedura penale si spiega con la circostanza che non era stata avviata una istruttoria penale, ma soltanto dei rilievi, e che perciò la procura di Stato, secondo le disposizioni dell'art. 90 della procedura penale, non era vincolata ad alcun termine.

Prossima seduta domani.

## LE DELEGAZIONI.

BUDAPEST 14 (N). Commissione agli affari esteri della Delegazione ungherese. Continua la discussione del bilancio per il ministero degli esteri. Il conte Giovanni Zichy dichiara che in seguito all'

**accordo con la Russia.**

non sarà più necessario per l'avvenire fare tanti sagrifici economici per la triplice, la cui punta, com'è noto, era rivolta contro la Russia stessa. Giulio Laszkary è soddisfatto dell'*exposé* e prega il ministro degli esteri di adoperarsi nelle trattative per la rinnovazione della Triplice, affinchè venga scongiurata la guerra economica con gli alleati essendo questa inconciliabile con un intimo rapporto politico.

Il conte Goluchowski, ministro degli esteri, rispondendo ad una serie d'interrogazioni, dichiara, riguardo al

**viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Londra,**

che questi non si reca alle feste dell'incoronazione di re Edoardo a capo d'una deputazione, ma soltanto quale rappresentante dell'imperatore e re, il quale ha già approvato la scelta fatta dei cavalieri d'onore. L'arciduca nello scegliere i suoi cavalieri, ha procurato che fra di essi si trovassero anche membri ragguardevoli della società ungherese; ma questi non hanno nulla e nessuno da rappresentare; essi semplicemente fanno parte del seguito dell'arciduca, che poteva del resto scegliere chi più gli aggradiva, essendo questa una faccenda sua privata, nella quale il ministro non può ingerirsi.

Riguardo alle obbiezioni elevatesi contro le sue osservazioni in merito al

**conflitto politico-commerciale fra l'Austria e l'Ungheria.**

il ministro dichiara ch'egli è ben lontano dal volersi ingerire in questioni che non sono di sua competenza; però, sapendo quanto le condizioni economiche influiscano su quelle politiche, egli volle richiamare l'attenzione della delegazione su circostanze che forse essa ignorava, e ricordare quanto sia necessaria la sollecita rinnovazione del compromesso a.-u. affinchè la monarchia possa sentirsi più forte di fronte all'estero nei negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio.

**Hollo non è soddisfatto.**

delle dichiarazioni del ministro riguardo la rappresentanza alle feste dell'incoronazione a Londra e dice che la parità fra l'Austria e l'Ungheria è stata lesa. Della Triplice s'occuperà nella seduta plenaria.

Rispondendo ad una interrogazione, il ministro degli esteri dichiara, riguardo al trattato della Triplice, che un'alleanza difensiva implica naturalmente anche la tutela della integrità territoriale.

Il bilancio viene quindi approvato in discussione generale.

La commissione delibera di proporre nella seduta plenaria della delegazione ungherese di approvare la politica del ministro degli esteri, e di votargli la fiducia.

Dopo che ebbe parlato ancora un delegato, il bilancio viene approvato anche con la discussione articolata.

## IL CONFLITTO AUSTRO-UNGARICO.

BERLINO 14 (N). La *Kreuz-Zeitung* pubblica, sotto il titolo „I fratelli siamesi", un articolo, nel quale commenta le difficoltà che si oppongono alla conclusione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Il giornale rileva la ognor crescente opposizione dei circoli interessati austriaci contro le pretese dell'Ungheria. L'articolo termina con le parole: „L'operazione del distacco non è ancora compiuta. L'alleanza doganale austro-ungarica non verrà sciolta con riguardo alla Triplice e con riguardo alla pace europea e mondiale".

Infine il giornale dice che non si dovrebbe costringere la Corona a prendere partito per l'uno o per l'altro nella lotta fra i due Governi.

## Per cementare la Triplice.

**Nuovi insulti clericali all'Italia.**

TRENTO 14 (N). Durante la festa per il Giubileo papale, tenutasi a Innsbruck, sotto la presidenza del capitano provinciale conte Brandis, ed alla quale assistevano il luogotenente del Tirolo Schwartzenau, il vice-presidente Hebenstreit, il principe di Sassonia Coburgo-Gotha e molti consiglieri aulici e capi-sezione, lo studente clericale Aichner lesse un prologo in versi di certo frate William, contenente roba di questo genere:

„A che giovò finora il delitto commesso con la presa di Roma? Vedi il fior fiore del tuo popolo cadere vinto sui campi africani, lontano dalla patria: vedi il tuo sovrano spezzato da mano assassina; nel lutto si portò la salma al Pantheon. Non vedi l'ombra sanguigna di Monza che veglia minacciosa sopra la culla di Jolanda e, nel silenzio del Quirinale, turba con visioni spaventose i dolci sogni dell'angioletto? Non vedi il dito di Dio, o popolo accecato? - una mano invisibile scrive sulle tavole della storia la tua sorte: *Mane Thechel Phares!*"

Il *Tiroler Tagblatt*, organo dei tedeschi liberali, commentando molto vivacemente questa riunione, osserva che per qualche cosa di simile, e forse meno, il gesuita padre Colleoni fu punito con il bando.

L'osservazione del confratello tirolese ci sembra tanto più opportuna, in quanto che il Luogotenente della provincia, il quale, al caso, sarebbe stato chiamato a impedire o a reprimere sì volgare oltraggio, era, invece, presente all'atto e partecipante all'assemblea in cui quello si compiva; nè, che si sappia, manifestò in alcun modo la propria disapprovazione.

Non è molto tempo che, commentando un articolo della „N. F. Presse", la quale lamentava la freddezza del popolo italiano per la Triplice nei riguardi dell'Austria, osservavamo come, da parte austriaca, non solo non si incoraggi in alcun modo, con atti positivi di cortesia o di deferenza, il sorgere dei desiderati sentimenti; ma anzi si tolleri l'intervento di pubblici funzionari ad atti positivi, ormai troppo frequenti, di ostilità o di sprezzo verso le più care conquiste del popolo italiano. A tali atti se n'è aggiunto adesso ancora uno. *N. d. R.*

## A MONTECITORIO.

ROMA 14 (N). Camera. Il presidente comunica che in seguito alla manifestazione della Camera italiana, dinanzi alla grande sventura che ha colpito la Francia con l'immane disastro di Saint Pierre, manifestazione della quale si è reso interprete il suo collega vicepresidente de Riseis con telegramma al presidente della Camera francese, questi ha risposto nei seguenti termini: „La Camera dei deputati di Francia sarà profondamente commossa per la simpatia da voi e dai vostri colleghi espressa e per i grandi ricordi da voi invocati in occasione del disastro della Martinica. Mi onoro di pregarvi, signor presidente, di voler trasmettere alla Camera dei deputati d'Italia la viva gratitudine della Camera francese. — Paul Dechanel". (Vive approvazioni).

**Per il pellegrinaggio a Caprera.**

Niccolini, sottosegretario ai lavori, rispondendo ad un'interrogazione di De Felice, conferma che le Società ferroviarie non vollero accordare la riduzione del 75% ai cittadini che prenderanno parte al pellegrinaggio nazionale a Caprera. Quindi il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello del tesoro, determinarono di sopperire al rifiuto delle Società, provvedendo che a tutti i pellegrini che si recheranno a Caprera sia concesso il ribasso del 75 per cento (benissimo).

De Felice: Loda senza restrizioni l'operato del Governo; deplora il rifiuto della Società Adriatica e della Mediterranea, tanto più significante in questo momento in cui altri pellegrinaggi hanno ottenuto senza agitazione la riduzione del 75 per cento (bravo). Dinanzi a questa offesa al sentimento nazionale intende di protestare con tutte le sue forze (vive approvazioni). Prega il Governo di ricordarsi di questo rifiuto allorquando si dovrà far rispettare e rinnovare i contratti ferroviari (bene).

**Il „trust" oceanico.**

Baccelli Alfredo, sottosegretario degli esteri, rispondendo a Pantano circa gli effetti che potrebbe avere il trust oceanico sul trasporto dei nostri emigrati agli Stati Uniti, dice che se il trust vorrà eseguirlo, dovrà provvedersi pei suoi battelli delle relative patenti e quindi dovrà sottostare ai limiti dei prezzi che per il trasporto degli emigranti hanno diritto di stabilire le nostre autorità, a norma di quanto è prescritto dalla legge sulla emigrazione. Ma simile eventualità non sembra prossima, poichè probabilmente si continuerà il trasporto solo da quelle linee associate che già lo eseguivano. Non ritiene probabile che gli Stati Uniti siano per imporre in conseguenza della costituzione del trust, che il trasporto degli emigranti cola diretto sia fatto su navi americane, e ciò perchè i piroscafi del trust continueranno ciascuno a battere la propria bandiera nazionale anzichè inalberare tutti la bandiera americana. Ad ogni modo il Governo vigila sugli effetti del trust (bene, approvazioni).

Luzzatti Luigi (segni d'attenzione): A nome anche di altri deputati dà ragione di una proposta di legge per

**la costruzione di case operaie.**

Nota come l'Italia sia alquanto arretrata nella materia delle case popolari, mentre in Francia, nel Belgio e in Germania l'istituzione ebbe notevole sviluppo. Ne espone il congegno dimostrando il beneficio economico e politico di aumentare i proprietari. Ispirandosi ai nobili esempi che ci vengono dai paesi accennati, la sua proposta permetterà che fiorisca anche tra noi quella benefica istituzione senza ricorrere allo Stato, giacchè i maggiori istituti di Risparmio e parecchie Congregazioni di carità sono pronte, ove la legge lo permetta, di rivolgere all'istituzione stessa i loro capitali. Ritiene che la Camera si affretterà a dare il richiestole consenso, giacchè furono escogitate tutte le garanzie possibili per impedire che la previdenza possa tralignare in speculazione.

Secondo l'intendimento del proponente, delle case popolari potranno approfittare non solo i proprietari e gli operai, ma tutte le classi meno agiate, e Società, senza però che il provvedimento economico si tramuti in beneficenza (bene, commenti). Mediante l'ammortamento assicurativo sarà poi garantito il godimento delle case anche a famiglie che rimangano orbate del loro capo (bene, bravo). Rispettoso e geloso, quanto altri mai, dell'erario dello Stato, egli non domanda alcun diretto concorso, ma solo di lasciar luogo alla formazione di questa nuova ricchezza nazionale, e augura che il Governo non si opponga alla formazione di questo demanio popolare che tanto beneficio recherà alle classi disagiate (vivissime approvazioni, applausi da tutte le parti della Camera; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Fulci, per il ministro d'Agricoltura, e Carcano, accettano la presa in considera-

## LA FAME DELL'ORO

**ROMANZO** — 39

**di Raoul de Saint Albin**

— La signora Grandchamp - disse - ha sofferto... molto sofferto.... La malattia di cuore, il cui sviluppo era in lei così grande che è bastata una emozione per ucciderla, avrebbe potuto lasciarla vivere, ma con oppressioni penose, palpitazioni incessanti, crisi continue, facendo della sua esistenza un supplizio. Non è forse più felice nella calma infinita, nel riposo eterno?

„Ah! l'ora della separazione è oggi crudele, lo so bene.

„E' un dilaniamento spaventevole... Le ferite sanguinanti del cuore pare debbano essere inguaribili, e, in certi momenti, si rifiuterebbe di guarire...

„La conosco io queste angoscie! Le ho provato come voi, perchè anch'io ho perduto i miei genitori... e nondimeno mi sono consolato...

„Vi consolerete voi pure, signorina, credetemelo... Quaggiù tutto si cancella, e la disperazione d'oggi non esisterà più, fra un anno, che come un malinconico ricordo...

Il dottor Lagarde avrebbe potuto continuare un pezzo così.

Marta non lo ascoltava.

Le labbra della poveretta ripetevano con un fil di voce, senza tregua:

— E' morta la mia povera madre!.. E' morta!... Non la vedrò più... mai più!

— Ve ne supplico, signorina - disse Pascal. - Ve lo domando in nome del cielo... in nome di vostra madre che di lassù ci vede e ci ode, non vi abbandonate così a questi pensieri che vi uccideranno. Bisogna vivere. Con la mia voce, vostra madre vi ordina di vivere.

— E perchè vivere? Sono sola quaggiù.

— No, non siete sola.... Avete due amici.

Marta scosse la testa.

— No - disse - non ne ho.

— Ne avete, poichè siamo qui.

Marta alzò verso i due complici, verso gli assassini di sua madre i suoi occhi umidi di lagrime, e ne' suoi sguardi si leggevano al tempo stesso lo stupore e la riconoscenza di quell'amicizia sì rapidamente offerta, ma l'emozione violenta alla quale la povera fanciulla si trovava in preda, non le permetteva di rispondere.

Dopo un minuto di silenzio, Giacomo Lagarde riprese:

— Questa sera o domani, signorina, parleremo di voi, del vostro avvenire... In questo momento noi non possiamo pensare che alla disgrazia che vi colpisce... ed alle sue conseguenze. Lasciatemi, prima di tutto, darvi un buon consiglio... seguitemi... lasciate questa camera...

— Abbandonare mia madre! esclamò Marta con un gesto d'indicibile sgomento. No, no, cento volte no! Non la lascerò... Non uscirò da questa stanza se non quando essa ne uscirà. Ah! signore aggiunse la fanciulla, non potete comprendere quello che soffro! Se sapeste quanto l'amavo, la mia povera madre! Ah! la amavo con tutta l'anima mia, ardentemente, unicamente! Non amavo che lei. Essa era tutto per me... come io era tutto per lei, ed eccomi sola, perchè essa è morta.

Strozzata dai singhiozzi, Marta nascose il suo viso fra le sue mani, poi balbettò queste parole che si udirono appena, tanto la sua voce era debole:

— Oh! madre diletta, tu sai come ci amavamo, tu sai che non posso vivere senza di te. Sii dunque buona dopo la tua morte come lo sei stata in vita..... chiamami... conducimi teco. Lo vuoi non è vero?

E la giovine si gettò sul cadavere, coprendo di baci le sue guancie fredde, bagnando di lagrime i suoi occhi chiusi.

Giacomo e Pascal la guardarono un istante in silenzio.

Pascal prese quindi la parola.

— Calmatevi, signorina — disse con voce carezzante — calmatevi, è necessario, ed ascoltatemi...

— Che devo ascoltare? — balbettò Maria attraverso i suoi singhiozzi.

— Dovete udire il linguaggio della ragione. Ohimè! non si ha, quaggiù, nemmeno il diritto di isolarsi nel nostro dolore. Penose necessità vi s'impongono e non esiste alcun mezzo perchè ve ne possiate esimere... La morte della vostra signora madre deve essere legalmente constatata... vi sono formalità da compiere...

— Io non le conosco... — interruppe la fanciulla — non so nulla, tranne che mia madre è morta e che vorrei morire anch'io...

— Poichè rifiutate di abbandonare questa camera — continuò Pascal — volete signorina che mandiamo da voi il proprietario dell'albergo? Egli potrà incaricarsi delle prime pratiche, meglio di noi che siamo forestieri e non conosciamo questa piccola città.

— Sì, signore, mandatemelo, rispose Marta piangendo. Vi ringrazio di pensare per me... lo vedete, sono annientata.

— Andiamo a pregarlo di salire subito.

— Bisognerà pensare anche al servizio... disse Giacomo.

— Il servizio? ripetè l'orfana, comprendendo all'istante.

— Ah! sì. Il servizio funebre del seppellimento...

Scossa da una nuova e violenta crisi di disperazione, essa aggiunse:

— Mio Dio! mio Dio! Non avrò da pagar le spese di seppellimento! Non avrò neppure da farmi l'abito di lutto!

— Non v'inquietate di questo, signorina, esclamò vivamente Pascal, preoccupazioni di questo genere non debbono aggiungersi al vostro dolore. Vi ripeto che avete in noi due amici. Provvederemo a tutto. I funerali saranno degni della morta, e gli abiti di lutto non vi mancheranno.

— Dio non mi abbandona dunque del tutto balbettò Marta, poichè mi pone accanto due cuori generosi!

E la povera fanciulla ingannata porse la mano ai due miserabili.

— Vi aiuteremo con tutto il nostro potere, rispose Pascal. Vi consiglieremo meglio che potremo. La prima cosa da fare è quella di mandarvi Lureau e di pregarlo di metter la sua serva a vostra disposizione.

Marta ringraziò nuovamente con tenerezza e i due complici scesero al pianterreno, dove annunziarono la morte di Perina Grandchamp all'oste del „Martin Pescatore".

— Me lo figuravo! disse l'albergatore. E in fede mia è stato meglio che sia finita subito... In questo modo sono certo di non perder nulla!

— In nessun caso non correte alcun pericolo di perdere qualche cosa, signor Lureau, rispose Giacomo. La signorina Grandchamp è un'onesta fanciulla.

— D'accordo, ma non ha un soldo.

— Rispondiamo per lei... Prendiamo a nostro carico le sue spese.

— Ah! ma se è così, la faccenda cambia d'aspetto.

*(Continua)*

zione, augurando che il progetto si traduca in legge.

Si discute poi la legge sulle esattorie. La Camera era discretamente popolata.

## La municipalizzazione dei servizi pubblici.

ROMA 14 (N). Stamane si riunì la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Majorana, relatore, presentò il suo lavoro di coordinamento per la nuova compilazione degli articoli. In seguito alle modifiche apportate dalla Commissione, si aggiunse un articolo che autorizza la formazione di consorzi dei Comuni per i pubblici servizi.

La Commissione approvò la relazione, lasciando sospesa la parte concernente il riscatto delle concessioni preesistenti. Essa si discuterà nella riunione di domattina. La Commissione si riunirà nel pomeriggio di domani con l'intervento di Giolitti.

## Il pellegrinaggio a Caprera.

ROMA 14 (N). La corazzata „Lepanto" si recherà a Genova; il „Messaggero" e il „Volta" a Civitavecchia per imbarcarvi il 1.o giugno i pellegrini per Caprera. Sul „Messaggero" si imbarcheranno Zanardelli, Morin e tutte le autorità.

## IL NUOVO MINISTRO ITALIANO della guerra.

ROMA 14 (N). Ufficiale. Con reale decreto di data odierna, il tenente generale Giuseppe Ottolenghi, comandante del IV corpo d'armata, è stato nominato ministro segretario di Stato alla guerra. Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso giuramento nelle mani del re. Dopo aver giurato, il generale Ottolenghi si recò al ministero della guerra, dove ebbe un colloquio con Zanelli e poi con Saletta, capo dello Stato maggiore. Il generale Zanelli presentò ad Ottolenghi i capi-servizio.

Ottolenghi diresse una circolare ai comandanti di corpo d'armata così concepita: S. M. si è degnata di nominarmi ministro della guerra. Ne assumo il gravoso ufficio per quella illimitata devozione al re e alla patria che è la religione dell'esercito. Nel disimpegno dei miei doveri faccio pieno assegnamento sull'illuminata attività e sulla volonterosa cooperazione dei capi e di tutti. L'opera nostra deve mirare a perfezionare l'istruzione professionale, a tenere alto il valore morale dei quadri, e a mantenere salda la disciplina, come salda dev'essere la compagine dell'esercito.

Stasera il generale Ottolenghi è ripartito per Genova per prendere congedo dal quarto corpo d'armata. Il gen. Zanelli, obbedendo alla preghiera del re, riamne al suo posto di sotto segretario.

## L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO in Ispagna.

ROMA 14 (N). In seguito alle pratiche del nostro Ministero degli esteri, si ristabilì nelle scuole di commercio di Alicante, Barcellona, Cadice e Valenza, l'insegnamento della lingua italiana, da tempo soppressa.

## Wolf sfida un'associazione studentesca.

VIENNA 14 (N). Il noto deputato pangermanista Wolf ha fatto sfidare da due membri dell'associazione studentesca di Praga „Ghibellina", alla quale egli appartiene come „senior", la associazione studentesca di Innsbruck „Germania", perchè questa giorni addietro votò un biasimo al suo indirizzo. La „Germania" non accettò la sfida.

## I „GABINETTI NERI" IN RUSSIA.

ZURIGO 14 (N). Il *Volksrecht* ha dalla Russia da fonte attendibile che il ministro dell'interno Plewe ha emanato un'ordinanza segreta, con la quale si ordina di istituire presso tutti gli uffici postali e telegrafici dei „gabinetti neri", nei quali si apriranno tutte le corrispondenze dall'estero e da Pietroburgo.

## Loubet in viaggio per la Russia.

BREST 14 (N). Il presidente Loubet è arrivato qui iersera, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Loubet si recò alla prefettura dove ebbe luogo un ricevimento. Lungo il tragitto dalla stazione alla prefettura, il presidente ed i ministri furono acclamati da un'enorme folla.

La città è imbandierata; il tempo è piovoso.

BREST 14 (N). In onore del presidente Loubet si diede un banchetto, al quale presero parte 1700 persone. Il maire pronunciò un brindisi, augurando al presidente buon viaggio.

Nella sua risposta, Loubet elogiò il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, rilevando ch'egli dedica già da tre anni le sue cure al benessere del paese con grande successo e con un'abnegazione ed un coraggio degni d'ammirazione. Loubet lodò inoltre il ministro degli esteri Delcassé che da quattro anni dirige la politica estera, accrescendo l'autorità ed il prestigio della Francia di fronte all'estero. Loubet fece infine appello all'unione di tutti i repubblicani.

Il discorso del presidente fu acclamatissimo.

BREST 14 (B). Il presidente Loubet è partito alle 5.45 pom. a bordo del *Montcalm*. Tutte le navi della divisione del Canale e della squadra del Nord scortarono il *Montcalm*.

## Tolstoi ha scritto allo czar.

BERLINO 14 (N). Secondo il *Lokalanzeiger*, il conte Tolstoi indirizzò allo czar, per mezzo di un membro della famiglia imperiale, una lettera nella quale dice essere necessario che lo czar continui l'opera di riforma iniziata da Alessandro II, perchè altrimenti i contadini saranno costretti a provvedere da sè al modo di migliorare la propria sorte.

Lo czar lesse la lettera e fece comunicare a Tolstoi di aver letto con piacere il suo scritto, che contiene molti utili suggerimenti.

## Per stabilire il dominio americano nelle Filippine.

BERLINO 14 (N). A quanto si comunica da Washington le difficoltà che si oppongono al dominio americano nelle Filippine, avrebbero indotto il Governo dell'Unione ad occuparsi seriamente del progetto di creare una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso il Vaticano. Il Governo americano vuole acquistare le vaste possessioni degli ordini religiosi nelle Filippine ed i monaci dichiararono di essere pronti a cederle per 7 milioni di dollari, salvo l'approvazione papale. L'istituzione di una legazione presso il Vaticano avrebbe quindi lo scopo di appoggiare moralmente l'America nel suo intento di consolidare il suo dominio sulle Filippine.

## La sorveglianza della polizia a Madrid. Arresti.

MADRID 14 (N). Qui sono arrivati 150 agenti di polizia esteri che opereranno d'accordo con la polizia spagnuola.

A Barcellona furono arrestati due individui sospetti d'essere anarchici pericolosi.

## DIMOSTRAZIONE RIVOLUZIONARIA A BAKU

TIFLIS 14 (N). Il giornale ufficiale reca che il 4 corr. a Baku, sulla piazza dinanzi alla chiesa armena si raccolse una folla di parecchie centinaia di persone. Si spiegò una bandiera rossa e si emisero delle grida; furono distribuiti dei foglietti a stampa di carattere rivoluzionario. La polizia, con l'assistenza dei cosacchi, ristabilì l'ordine. Si operarono due arresti. Non fu commesso alcun atto di violenza.

## SCIOPERO GENERALE in tutta la Svezia.

STOCCOLMA 14 (N). Il partito socialista ha deciso di proclamare domani lo sciopero generale in tutta la Svezia.

Domani incomincia al Parlamento svedese la discussione del disegno di legge relativo al diritto di voto politico. Lo sciopero generale durerà quanto durerà la discussione che, a quanto si crede, non richiederà più di due giorni.

Nella maggior parte delle città sciopereranno tutti gli operai ad eccezione di quelli delle professioni il cui lavoro è indispensabile per l'alimentazione e per la salute della popolazione.

STOCCOLMA 14 (N). L'officina del gas ha dichiarato che causa lo sciopero generale, che incomincerà domani, non sarà in grado di fornire nei prossimi giorni il gas necessario per l'illuminazione della città.

Il Governo ha rinforzato la guarnigione, concentrando qui truppe della provincia.

## Tentativo di conciliare i capi albanesi.

Abbiamo da Scutari (Albania):

Si annunzia da Diakova che è giunto colà Hamdi pascià, commissario imperiale al confine montenegrino-turco, e ch'egli ha chiamato a consiglio Riza bey e Bajram-Cira, che, come vi informai, in questi giorni chiamarono in armi migliaia di arnauti, provocando sanguinosi conflitti per le vie di Diakova.

La missione di Hamdi pascià, il quale ricevette da Costantinopoli l'incarico di riconciliare ad ogni costo i due potenti capi albanesi, fallì completamente.

Bajram-Cira dichiarò ch'egli mai si riconcilierà con un nemico del sultano e della sua razza qual è Riza bey, il quale viene - esso disse - largamente sovvenzionato da una potenza straniera che vuole propiziarselo per una futura occupazione.

Riza bey pure si mostrò irreconciliabile perchè „vuole vendicare l'uccisione del suo cugino Alì-Bajraktar ucciso dai partigiani di Bajram-Cira".

A Diakova la situazione continua ad essere critica.

Hamdi pascià dispone di un buon nerbo di truppe e di molti gendarmi.

**Infornata di senatori.** ROMA 14 (N). La „Patria" dice che il ministro sottoporrà al più presto alla firma sovrana la nomina di dieci o dodici senatori, fra cui, oltre al nuovo ministro della guerra, generale Ottolenghi, vi sarebbero gli ex-deputati Facheris, Panizza, Gabba ed Arcoleo.

**L'ordinamento dell'artiglieria italiana.** ROMA 14 (N). La Commissione che esamina il progetto sull'ordinamento dell'artiglieria, formulò al ministero della guerra alcuni quesiti, domandando, tra altro, una giustificazione particolareggiata dei nuovi quadri proposti per l'artiglieria, e quale influenza porterebbe il nuovo ordinamento dell'artiglieria sui quadri dell'arma del genio.

**Consiglio di ministri.** ROMA 14 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domani.

**Ministro in viaggio.** TORINO 14 (N). Il ministro Nasi partì oggi per Roma.

**La salute della regina Guglielmina.** CASTELLO DI LOO 14 (B). Lo stato della regina Guglielmina continua ad essere del tutto soddisfacente. Da oggi si sospende la pubblicazione regolare dei bollettini.

**Fra sovrani e principi.** ROMA 14 (N). La regina Natalia di Serbia è partita oggi per Napoli.

MADRID 14 (N). È qui giunto ad ore 11.30 il duca di Genova, ricevuto alla stazione dal principe delle Asturie, dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata italiana, dai ministri degli esteri e della marina. Il duca passò in rivista la compagnia d'onore, e quindi si recò al palazzo reale scortato dalla guardia reale a cavallo.

**Il viaggio dei reali d'Italia a Palermo.** NAPOLI 14 (N). Domenica si concentreranno a Napoli le navi della squadra del Mediterraneo per scortare la nave „Trinacria", sulla quale si imbarcheranno i sovrani per recarsi a Palermo.

**Al Quirinale.** ROMA 14 (N). Il re stamane ricevette il ministro Morin.

**Il matrimonio di Mirko.** CETTIGNE 14 (B). Il matrimonio del principe Mirko con la signorina Costantinovich venne ufficialmente stabilito per il 29 giugno. Le nozze si celebreranno a Cettigne.

**Sciopero a Roma.** ROMA 14 (N). Stamane scioperarono tutti gli operai conciapelli.

**Una bisca in Serbia.** BELGRADO 14 (N). Il consiglio dei ministri si occupò oggi della vertenza relativa all'istituzione di una bisca a Topcider ed accettò le condizioni proposte dalla società, la quale offre fra altro al Governo un prestito di 90 milioni di franchi.

**La Porta paga.** COSTANTINOPOLI 14 (N). La Porta pagò oggi la seconda rata del debito Lorando-Tubini nell'importo di 31.000 lire turche.

**Una sovvenzione ai Cantoni svizzeri.** BERNA 14 (N). Il Consiglio federale presentò all'assemblea federale la proposta di introdurre nella costituzione federale la disposizione con cui si accorda ai Cantoni una sovvenzione quale contributo per il disimpegno delle loro principali attribuzioni.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Il processo Musolino.

LUCCA 14 (N). La sorella di Musolino, Ippolita, e lo zio Filastò sono partiti stamane; vengono rimpatriati dalla Questura.

Gli avvocati della difesa sembrano disposti ad opporre assoluta resistenza.

Quando si apre l'udienza, l'aula è affollatissima. Al banco della difesa si trovano i soli avvocati Lari e Tomei. Si presenta al presidente un medico che comprova la malattia del giurato Tolitti. Perciò l'udienza viene rinviata a domani.

### Piroscafo scomparso.

RANGOON 14 (N). Il piroscafo „Camorta", di proprietà della „British India Company", il quale era atteso qui dalla costa di Madras, manca da una settimana. Si teme che sia colato a fondo in conseguenza del ciclone che imperversò il 6 corr., perchè fu pescato un salvagente del „Camorta". Il „Camorta" era partito con 89 uomini di equipaggio e con 650 passeggeri indigeni.

### Orribile disgrazia.

MESSINA 14 (N). Ieri ai magazzini generali un operaio fu avviluppato da una grue sulla banchina ed ebbe la testa ridotta in poltiglia e le braccia stritolate.

### Per la gara del tiro a segno.

ROMA 14 (N). Zanardelli, accompagnato dal generale Sigismondi e dal senatore Roux, visitò il nuovo campo di tiro alla Farnesina, rimanendone soddisfatto.

Sabato arriveranno le rappresentanze di Pisa e Torino che recano gli stendardi, che varranno depositati in Campidoglio e ripresi poi per la solennità nel campo del tiro.

### La morte di un sudanese a Torino.

TORINO 14 (N). Essendo morto un bambino sudanese nel villaggietto sudanese insediatosi nell'Esposizione, quei negri volevano seppellire a modo loro il morticino nel recinto. Dovette intervenire la forza pubblica per ottenere di poterlo inumare nel camposanto generale.

## TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

### I lamenti contro un giudice.

Iermattina, dinanzi al Tribunale provinciale, quale senato d'appello, fu tenuto dibattimento su ricorso presentato dall'avv. Antonio Sandrin, accusato, da una parte, e dal giudice dott. Enrico Steppangich, dirigente del Giudizio distrettuale di Pinguente, querelante, dall'altra, contro una sentenza del Giudizio distrettuale di Trieste, estesa dal giudice segretario Zaccaria, con la quale l'avv. Sandrin veniva dichiarato colpevole della contravvenzione di lesione d'onore e condannato a 150 cor. di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in tre giorni d'arresto. Il ricorso dell'avv. Sandrin era in punto colpa e pena, quello del dott. Steppangich per un aumento di pena.

Aveva dato luogo alla querela del dott. Steppangich una rimostranza avanzata dall'avv. Sandrin alla Presidenza della Corte d'Appello, rimostranza, nella quale, premessi alcuni fatti a carico dello Steppangich, aveva domandato che questi fosse rimosso dalla sua carica, poichè: 1.o aveva fatto di „libito licito in sua legge"; 2.o aveva dato scandalo con la sua condotta, e 3.o s'era reso inviso a tutti.

L'avv. Sandrin s'era determinato a tale passo; sia perchè, come uno dei capi del partito italiano di Pinguente, doveva raccogliere i lamenti che d'ogni parte gli pervenivano sulla creduta parzialità del dott. Steppangich, sloveno di nazionalità, a favore del partito croato, spadroneggiante a Pinguente; sia per alcune differenze personali - ma questo era il meno - esistenti tra lui e il dott. Steppangich, differenze che avevano avuto la loro esplicazione in alcune denuncie per lesion d'onore che s'erano scambiate e che poi erano state anche ritirate.

Al dibattimento di prima istanza, l'avv. Sandrin domandò di fornire la prova del la verità di quanto aveva asserito nella sua rimostranza: il giudice, però, ritenendo sufficientemente chiariti i fatti d'accusa, con l'audizione di alcuni testi offerti dal querelante, respinse la sua domanda e pronunciava, come dicemmo, sentenza di condanna.

La Corte ieri giudicante era composta del presidente cons. Pederzolli e dei giudici cons. Crusiz, Petronio e Mosche. Sosteneva il ricorso dell'avv. Sandrin, intervenuto personalmente al dibattimento, l'avv. Baseggio; rappresentava il querelante l'avv. Slavik. Essendochè lo Steppangich è un giudice, quindi un impiegato dello Stato, intervenne al dibattimento anche il sost. procurator di stato Clarici pel P. M.

Data lettura della rimostranza, della sentenza del primo giudice e del protocollo del dibattimento, ha la parola l'avv. Baseggio, il quale, con abile arringa, domanda in primo luogo l'assoluzione del suo difeso e, subordinatamente, l'annullamento della sentenza, per avere il primo giudice violato il diritto di difesa dell'accusato, non accordandogli i mezzi per provare la verità.

L'avv. Slavik domanda che la sentenza venga confermata nel merito: essendo stati fatti, però, degli addebiti gravi al querelante, il quale poteva anche, in seguito a ciò, perdere il posto, domanda che l'avv. Sandrin venga condannato a una pena superiore a quella precedentemente applicata. Combatte poi la domanda di annullamento della sentenza.

Il rappresentante del P. M. si rimette alle conclusioni dell'avv. Slavik.

La Corte, accogliendo la domanda dell'avv. Baseggio, annulla la sentenza di prima istanza e rinvia gli atti al locale Giudizio distrettuale, demandandone la conoscenza ad un giudice che non sia quello che ebbe prima ad occuparsi della causa.

Nella motivazione vien detto che la Corte, oltre ad aver trovato nella prima sentenza un vizio di forma, perchè la dispositiva è in contraddizione con la motivazione, trovò anche che il primo giudice aveva esteso la condanna a brani della rimostranza non contemplati nella denuncia del querelante e che aveva violato il diritto dell'accusato alla prova della verità, negandogli l'introduzione dei testimoni offerti.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARII.

**Consiglio municipale.** Iersera il Consiglio municipale si radunò a seduta segreta, sotto la presidenza del vicepresidente Edgardo Rascovich, presenti 33 consiglieri.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

E' fatto luogo alle domande di trasferimento: del dott. Guglielmo Fano dal posto di medico distrettuale di Roiano a quello di città nuova; del dott. Gustavo Usiglio dal posto di medico distrettuale di S. Giacomo a quello di Roiano e del dott. Giovanni Macovich dal distretto di S. Anna a quello di S. Giacomo.

Al posto di medico distrettuale di S. Anna è nominato il dott. Augusto Poliak.

Al posto di ragioniere della Ragioneria civica è nominato il ragioniere aggiunto sig. Enrico Dapisin.

Sopra loro domanda sono trasferite col principio del p. v. anno scolastico: la dirigente del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova, Filomena Fabris, a quello di Guardiella; la dirigente del civico Giardino d'infanzia di via dell'Istria, Gisella Tailor, a quello di Rena nuova.

A dirigente del civico Giardino d'infanzia di via dell'Istria è nominata la maestra prima Elvira Cividin.

A maestra prima presso il civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia è nominata la maestra seconda Vittoria de Rossi.

A maestre seconde presso i civici Giardini d'infanzia sono nominate le maestre assistenti Elvira Stefanelli ed Olga Seghini; ed a maestra assistente ordinaria è nominata la concorrente Carla Salvagno.

Il catechista della civica Scuola reale superiore, don Giovanni Venchiarutti, è collocato, sopra sua domanda, colla fine del corrente anno scolastico, nello stato di permanente riposo.

A portiere del palazzo municipale è nominato Antonio d'Orlando.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 10 dal signor Pietro Fornarich, cassiere del gruppo di Cherso, col motto: Sior Bepo non fece l'affronto alla compagnia di cui ha tutta la stima, ma bensì precisamente a Sior Gigi! C'intendiamo... poveri ma cuore...; cor. 15 dall'Unione accademica italiana a Graz quale suo canone per l'anno sociale in corso.

**Una bellissima pubblicazione** è divenuta - per merito dell'egregio assessore municipale dott. Attilio Frühbauer, direttore dell'Ufficio municipale di statistica, - il Bollettino statistico mensile del Comune di Trieste.

Il nuovo Bollettino è triplicato di mole, contando ora, in venti pagine in 4°, la bellezza di quarantatre tabelle che riguardano le osservazioni meteoriche, il movimento demografico: i matrimoni, la natività, la mortalità, la morbilità; il vettovagliamento della città; il movimento edilizio e industriale; le aggregazioni di nuovi pertinenti; il movimento dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, della Cassa di Risparmio, del Monte di pietà, dell'illuminazione pubblica, delle tramvie elettriche; i prezzi medî degli articoli di consumo ecc. ecc.

Questo primo Bollettino, la cui preparazione costò lungo lavoro all'Ufficio municipale di statistica, riguarda il mese di gennaio 1902, ed appare perciò con notevole ritardo, dovuto totalmente a difficoltà tecniche. Perciò molti dati oggi, alla distanza di quattro mesi, perdono alquanto d'interesse. Nondimeno riassumeremo alcune cifre che ci paiono tuttora interessanti.

Il movimento demografico.

I *matrimoni* celebratisi nel gennaio 1902 furono 94 (12.6 su 1000 abit.), contro 78 (10.7 per 1000) nel gennaio 1901.

Le *nascite* nel gennaio furono 506 (33.9 su 1000 abitanti) dei quali 257 maschi e 249 femmine, contro 487 nati (33.4 per 1000) dei quali 245 maschi e 242 femmine, nel gennaio 1901.

Le *morti* furono 494 (32.8 per 1000) dei quali 253 maschi e 241 femmine, contro 524 (35.9 per 1000) nel gennaio 1901.

Nel gennaio 1902 si ebbe dunque una eccedenza di 12 nati sui morti; mentre nel gennaio 1901 l'eccedenza era data dai decessi (37) sui nati.

Un po' di statistica comparata.

Da una tabella contenente la statistica sanitaria del gennaio, di 78 città, rileviamo che in 60 si verificò eccedenza di nati sui morti; mentre nelle altre 18 avvenne il caso inverso. Fra queste notiamo Leopoli, che di fronte a 289 nati, ebbe 387 morti; Brunn: 240 nati e 262 morti; Lubiana: 92 nati, 108 morti; Gorizia: 61 nati, 70 decessi; Trento: 25 nati, 28 morti; Torino: 589 nati, 646 morti; Genova 467 nati, 518 decessi; Firenze 395 nati contro 403 morti; Lione 753 nati e 808 decessi; Madrid: 1354 nati e 1613 morti; S. Francisco: 470 nati e 749 morti; infine, Bombay: 1530 nati contro l'enorme cifra di 5136 morti, e Madras: 1216 nati contro 1957 decessi.

Da questa tabella si rileva che vi sono città dove la mortalità, in rapporto alla popolazione e alla natività, è minima: a Vienna, di fronte a 4397 nati, si ebbero 2891 morti sopra una popolazione di 1,709,211 anime; a Palermo, con una popolazione di 310,352 abitanti, si verificarono 584 morti e 1030 nascite; a Berlino, con 1,902,758 abitanti, le nascite furono 4352 e le morti 2657. In generale in quasi tutte le grandi città tedesche ed inglesi, ove la polizia igienica è grandemente curata, la mortalità apparisce ridotta a percentuali minime.

Il movimento del Tram.

Il movimento dei passeggeri sul tram elettrico urbano fu il seguente: linea Boschetto-Servola passeggeri 183.856; via Kandler-S. Andrea 122.591; via Barriera-Armonta 83.133; via Conti-Roiano 82.859; città-Barcola 68.719; assieme 541.158 passeggeri.

Ciò che mangia Trieste.

Nel gennaio passato furono introdotti per il consumo, entro la cinta daziaria, 2424 bovi, 6 tori, 505 vacche, 3027 vitelli, 493 agnelli, 46 castrati, 2441 suini, 147 cavalli; assieme 9089 capi di bestiame, contro 9046 nel gennaio 1901. Inoltre furono introdotti: tacchini e anitre 966 capi; polli e colombi 15.196 capi; lepri 1022; pernici, beccaccini, ecc. 144 capi; quaglie, tordi, ecc. 180 capi.

Infine sul mercato del pesce, per il consumo locale, furono portati 106.988 chilogrammi di pesce, dei quali 21.105 erano di cefali, 9942 di passere, 4096 di molli, 4097 di brancini ecc.

Al Monte di pietà.

Il movimento al Monte di pietà nel gennaio 1902 fu il seguente: pegni: preziosi 10.810 per cor. 265.922.30, non preziosi 9292 per cor. 36.806.70; reimpegni: preziosi 4767 per cor. 115.851, non preziosi 3037 per cor. 13.547; disimpegni: preziosi 6266 per c. 227.350.50, non preziosi 5476 per cor. 19.969.20; vendite: preziosi 498 per cor. 7.846.40, non preziosi 560 per cor. 1.927.20.

Rimanenza al 31 gennaio, preziosi e non preziosi, assieme 85.028 pegni per cor. 1.328.698.40, contro 86.668 pegni per cor. 1.303.757.60 nel gennaio 1901.

L'Ufficio di mediazione del lavoro.

Le offerte di lavoro, di varie categorie di professioni, furono nel gennaio 458, delle quali 104 apprendisti. Furono definite per mediazione 445, delle quali 107 riguardavano apprendisti; 13 furono revocate dagli offerenti.

Le domande di lavoro furono: rimaste del decembre 191; rinnovate nel mese 58; nuove 893. Assieme 1142 (delle quali 219 apprendisti).

Tolte quelle definite per mediazione (445) e tolte quelle revocate spontaneamente o depennate, rimasero non definite 411.

Movimento edilizio.

In città, nel gennaio, fu demolita (a scopo di ricostruzione) una sola casa, in Città nuova. Furono invece costruite due nuove nel rione di Barriera vecchia, e fu fatta aggiunta ad una casa in S. Giacomo. Nel suburbio si ebbero: 5 case nuove nel rione di Servola; 2 in quello di S. Anna; 3 in quello di S. Giovanni; 1 in quello di Rojano; 2 in quello di Barcola; sull'Altipiano fu costruita una casa. Fu fatta aggiunta ad una casa nel rione di Farneto, e fu alzata una casa sull'Altipiano. Per cui complessivamente le nuove costruzioni furono 20, le quali assicurarono un aumento di 96 camere, 23 camerini, 48 cucine e 12 locali d'esercizio.

**Aumento d'illuminazione pubblica.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 395 per la collocazione di tre fanali a gas lungo la via che conduce alla scuola di Barcola e quella ricorrente di annue cor. 117.92; di cor. 732 per la collocazione di sei nuovi fanali nella via laterale della via dello Scoglio e quella di cor. 281.28 annue per la illuminazione ed il servizio; di cor. 171 per la collocazione di due fanali in via Ponziana e quella ricorrente di cor. 93.76; di [illegible] 118 per la collocazione di un fanale [illegible] delabro nella villa di Servola e quella corrente di cor. 46.88; di cor. [illegible] per l'aumento di un fanale in via [illegible] feri e quella ricorrente di cor. 60[illegible]; inoltre la spesa di cor. 992.38 per la collocazione di sette fanali lungo le vie sui fondi Bussi, e quella ricorrente di cor. 282.72.

Alle condizioni proposte dall'[illegible] comunale del gas illuminante è [illegible] la spesa di cor. 5600 per l'impianto di illuminazione a gas nelle case [illegible] Chiarbola superiore.

**La Duse e D'Annunzio a Duino.** Abbiamo da Duino in data di ieri:

Oggi Eleonora Duse e Gabriele d'Annunzio furono ospiti al castello di Duino dov'erano invitati al *diner* dalla principessa Maria Thurn-Taxis nata Hohenlohe. Parteciparono al *diner* anche il principe Federico di Hohenlohe e Sascha di Thurn-Taxis.

I due ospiti ammirarono le bellezze del castello, fatti oggetto da parte dei principi di entusiastiche accoglienze, [illegible] della memoria di Teresa de Hohenlohe, la indimenticabile protettrice [illegible] delle arti e delle lettere italiane.

**Elargizioni varie.** [illegible] Per onorare la memoria della sig. Anna ved. Levi, dai sig.i Adolfo e [illegible] Mordo, cor. 50, a favore della [illegible] israelitica per una famiglia povera.

— Per onorare la memoria della [illegible] Bonaventura Comas, il sig. Menotti [illegible] elargì cor. 25 al Gremio dei Senadi [illegible].

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero lire 100. dal sig. Giulio [illegible] per il fondo «Margherita di Savoja».

**Per le orfane Ucekar.** [illegible] delle orfane del compianto Carlo Ucekar ci pervennero ulteriormente: dai sig. [illegible] bero Bolzicco cor. 5; Irene cor. 5; [illegible] Zaya cor. 5; X. Y. cor. 5; alcuni [illegible] gati del cantiere S. Marco cor. [illegible] impiegati della Cooperativa fra [illegible] privati cor. 8.50; alcuni impiegati della Banca commerciale cor. 17; alcuni [illegible] gati della Banca Union cor. 7; [illegible] degli intraprendenti cor. 10.

— Alla Società dei tipografi [illegible] nero, a pro delle orfane del defunto Ucekar, dai signori Gius. Caprin cor. [illegible] Franc. Hermanstorfer cor. 50, [illegible] Mangold cor. 50, Teodoro Mayer cor. [illegible] Enrico Meneghelli cor. 25, Mosè [illegible] Comp. cor. 25, Jolanda lire 5.

**L'ultimo palo per le fondazioni del palazzo luogotenenziale.** Da quattro mesi i cittadini che abitano nei dintorni del cantiere del palazzo luogotenenziale erano quotidianamente tormentati dalla musica poco divertente dei battipali a vapore, che, a [illegible] di maglio, infiggevano nel terreno [illegible] di dozzine al giorno di lunghissimi grossissimi pali. Il fracasso prodotto da [illegible] gli era assordante e le scosse, che [illegible] pagavano alle case circostanti, parevano urti sismici.

Ieri l'altro, finalmente, l'ultimo palo sparì nella terra, e con ciò sono cessati per gli abitanti dei dintorni, la [illegible] ed il terremoto.

**Nuova Società.** Il Luogotenente di Trieste ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda società „[illegible] Fantasia" in Trieste.

**Posto in concorso.** [illegible] il posto di cursore presso il Giudizio distrettuale di Pinguente. Istanze alla Presidenza del Trib. circ. di Rovigno fino a tutto 18 giugno a. c.

**La Beneficenza pubblica nel mese di aprile.** Durante il mese di aprile p. p., sono stati erogati a [illegible] dell'Ispettorato della Pia casa dei [illegible] i seguenti sussidi a poveri esterni:

Sussidi fissi a vedove con bambini [illegible] singoli individui inabili al lavoro cor. 4159; sussidi straordinari 3450; [illegible] conto di una fondazione 10.800; [illegible] di zuppa 35.825; razioni di pane 53[illegible] stivali usati, paia 50; altri indumenti [illegible] vestiti nuovi completi 11; una coperta letto di lana nuova.

Il ricovero nella Pia Casa venne [illegible] cesso a 15 persone.

**Posta per l'i. e r. nave da guerra „Szigetvár".** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta all'i. e r. nave da guerra „Szigetvár" Cherbourg (Francia) dal 20 fino al [illegible] m., alle 8.25 ant.

**Convegni sociali.** La Società Americana darà venerdì sera, alle [illegible] una festa per l'inaugurazione dei locali sociali, in via del Pozzo bianco [illegible] A questa festa invita un appello [illegible] stico in istile trecento maccheronico.

**Grave caduta dalle scale.** Ieri, verso le 4 pom., la signora Anna Ucekar, madre del compianto Carlo Ucekar, di 80 anni, scendendo dalle scale della sua abitazione in via della Fornace N. 6, scivolò e cadde in modo da [illegible] ziato da fratturarsi il ginocchio destro.

Chiamata la Guardia medica, il dott. Meth le prestò le cure più urgenti, con una lettiga dell'ospedale, la povera donna fu trasportata e accolta nel luogo.

**Le stranezze di un ladro epilettico.** Come a suo tempo abbiamo narrato, sabato sera fu accompagnato alla Polizia un giovane che, in via Chiozza, ubriaco, gesticolava come un pazzo, [illegible] dava e mandava in frantumi l'ombrello a furia di colpi sul muro. Il giovane [illegible] aveva detto di abitare in via dell'Acquedotto, poi in via Scussa e infine a [illegible] cola presso una sua sorella; ma [illegible] risultò che tutti e tre gl'indirizzi erano falsi, l'impiegato che lo interrogò, ritenendo che lo strano individuo avesse le sue buone ragioni per occultare il proprio indirizzo, lo trattenne in arresto. La mattina dopo, infatti, si stabilì che egli si chiamava Gregorio L., di 20 anni, e ch'era l'autore di parecchi furterelli [illegible]

---

mini, sta appunto nel limitare ai soli uomini la concentrazione delle forze lavoratrici. Le donne, escluse dalle organizzazioni [illegible] non abbandoneranno per questo gli impieghi [illegible] ad affollare i concorsi, ma appunto perchè non sorrette dall'organizzazione e abbandonate a sè stesse, faranno agli uomini una concorrenza più rovinosa che mai. [illegible] stipendî [illegible] : Non vogliamo le ad abbassare la media [illegible] degli [illegible]

losofi: consta[illegible]

**L'audacia di un ladro. - Una signora derubata sulla via di 140 corone.** La signora Anna Molini, alloggiata all'Hotel Perco, passava l'altra sera verso le 6 per via Cavana, quando, all'angolo di via della Torretta fu avvicinata da un individuo, che con un destro colpo di mano, le strappò il portamonete che ella teneva nella destra e che conteneva l'importo di 140 corone in banconote da 10. Fatto il colpetto, l'ardito mariuolo se la diede a gambe [illegible]

messi in questi giorni in danno di parecchi signori. Anzi, il soprabito che indossava all'atto dell'arresto era quello rubato nel pomeriggio di sabato al signor Perich, abitante in via Economo.

Da circa un mese il L. conduceva una vita alquanto strana. Alla sera si recava infallibilmente in un caffè-concerto e vi rimaneva, tracannando molti bicchieri di birra, fino a che i tavoleggianti gli annunciavano che era l'ora di andar a dormire. Il L. allora usciva e si recava in un caffè dell'Acquedotto. Quivi prendeva comunemente delle bibite alcooliche, fumava un sigaro e poi, come se fosse stato a casa propria, si sdraiava sul divano e schiacciava un sonnellino. Il L. era noto a tutti i nottambuli, buona parte dei quali vedendolo con i capelli piuttosto lunghi, completamente imberbe, e notando la sua strana andatura femminile, lo ritenevano una donna vestita da uomo. A quelli che lo interrogavano, egli rispondeva che, causa una malattia, non gli era possibile dormire a casa sua. Quando il caffè veniva chiuso, lo strano individuo si recava a passeggiare per un'oretta, e alle 4 entrava a schiacciare un secondo sonnellino in un altro caffè.

Secondo persone che hanno conosciuto il L. da vicino, parrebbe che egli sia epilettico.

**Tiro fallito.** Ieri, poco dopo il mezzodì, due manovali calabresi stavano seduti su di un muricciuolo della via del Belvedere, quando furono avvicinati da un uomo il quale domandò loro se fossero disoccupati. Avutane risposta affermativa, propose loro un lavoro di sterro nella villa di un signore, sita poco discosto, offrendo una mercede a giornata discretamente rimunerativa.

I due, s'intende, accettarono di buon grado, e l'altro, tanto per aspettare l'ora in cui il proprietario della villa si fosse recato colà, li condusse in un'osteria, dove i due terrazzieri pagarono da bere e da mangiare al loro presunto benefattore.

Usciti di là, andarono verso Roiano, ma essendo ancora presto, entrarono in un'altra osteria, dove si bevve e si mangiò a spese ancora, si capisce, dei due calabresi. Durante la siesta il tizio incominciò a parlare di denari, e batti e ribatti, riuscì a farsi consegnare dai due amici dieci corone e cinque lire per ciascuno, denaro che il tizio intascò dicendo che avrebbe subito fatto dare in monete d'oro un'anticipazione e il rimborso di quanto gli avevano dato.

Pochi minuti dopo il tizio disse ch'era giunta l'ora di trovare il proprietario della villa, percui sarebbe andato a chiamarlo. I calabresi però, prima di lasciarlo uscire dall'osteria, pretesero il loro denaro, ma l'altro, sempre cercando di tranquillarli, riuscì ad infilare l'uscio e se la diede a gambe.

I due truffati lo rincorsero e vedutolo entrare nel fondo di legnami confinante con il piazzale interno della Stazione meridionale, lo seguirono gridando. Ad un certo punto il tizio si fermò e, tutto tremante, riconsegnò ai calabresi il loro denaro pregando di non esser fatto arrestare; ma in quella sopraggiunse una guardia, che, saputo il caso, dichiarò l'individuo in arresto. Egli però oppose resistenza, stracciando la giacca della guardia, la quale soltanto con l'aiuto di un'altra potè condurlo all'ufficio di p. s., dove egli disse di chiamarsi Carlo S., di 33 anni, da Pola, meccanico disoccupato. Perquisito, non gli fu trovato alcun documento; disse che abitava da pochi giorni a Trieste, ma non sapeva in quale via. Poco prima d'essere accompagnato in via Tigor, chiese d'essere accompagnato nella latrina, ma appena fu fuori dall'ufficio, se la diede a gambe per la via Pauliana e poi per la via Belvedere, dove fu raggiunto. Ma anche qui il S. oppose accanita resistenza e ci vollero tre guardie per poterlo ricondurre agli arresti.

**Il finto commissario.** Una giovane villica, dimorante a Villa Decani, stava seduta iermattina all'angolo di una delle viuzze che sboccano sulla via delle Beccherie, tenendo vicino a sè un grande paniere contenente una trentina di uova, due o tre pezzi di lardo affumicato e qualche chilogramma di pomidoro, quando fu avvicinata da due giovanotti decentemente vestiti, uno dei quali aveva in capo un berretto con una fascia d'oro. Quest'ultimo si curvò sul paniere della venditrice e prese in mano uno dei pezzi di lardo.

— Sto qua el xe bon?

— Bonissimo, sior commissario - borbottò quasi piagnucolando l'interpellata. - Xe lardo de sto anno...

— Xe quel che vedaremo!

Detto ciò il tizio estrasse dal taschino del panciotto un pezzettino di legno appuntito, e lo conficcò nel lardo. Quindi lo accostò al naso:

— Sto lardo el sarà bon per vualtri che se abituai a magnar roba marza... Par fortuna che son capità mi...

La giovane era terrorizzata. Il creduto commissario fece l'istessa operazione con gli altri pezzi di lardo, e li consegnò al suo compagno:

— La porti sta roba in ufficio... E vu, continuò il giovane rivolto alla villica, preghè Iddio che no ve fazzo menar in buso...

La donna, certa che il suo lardo non era malsano, si mise a gridare, protestando; in un attimo presso di lei si formò un grosso capannello di curiosi. Alcuni di questi, quando seppero di che cosa si trattava, si rivolsero al terribile igienista per pregarlo di essere più clemente con la poveretta; ma poi, essendosi accorti che la berretta da lui posseduta non era quella dei commissari all'Annona, insospettiti, lo invitarono a condurre la villica in ufficio, dove li avrebbero seguiti essi pure.

A tale proposta il finto commissario montò sulle furie; ma in breve si calmò, e gettati nel paniere della villica i tre pezzi di lardo, se la svignò, seguito dal suo compagno.

La fuga dei due birbi fu salutata con una sonora salva di fischi.

**Vetturale derubato.** Il vetturale Donato Croerio, abitante in via dell'Istituto N. 26, iersera, mentre era fermo con la sua vettura in via del Farneto, fu derubato di una coperta del valore di 20 corone. Ladro ignoto.

**Tentato furto.** Carlo S., di 24 anni, facchino, da Barcola, venne arrestato l'altra sera perchè aveva tentato di rubare la catena d'oro dell'oriuolo al vinaio Vincenzo Lugnessich, abitante in androna del Forno N. 1. Al momento del suo arresto, il S. inveì contro le guardie, offendendole con ogni sorta di epiteti ingiuriosi.

**Durante il lavoro.** Il calzolaio Giuseppe Pipan, di 23 anni, abitante in via del Broletto N. 14, ieri, lavorando, riportò accidentalmente una contusione al torace.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

**Cadute.** Ieri poco dopo le 3 pom., la bimba di 3 anni Aurelia Viola, abitante al N. 80 di Campo S. Luigi, si trastullava sul ciglio di un fossato presso la sua abitazione, quando scivolando vi precipitò. Alle grida di altri fanciulli accorse la madre, che, trattala di là, se la condusse a casa e fece subito chiamare il dottore della Guardia medica, che le riscontrò molteplici contusioni al capo, e non potè escludere la possibilità di lesioni interne. Dopo averle prestato le cure opportune, la lasciò in cura nella sua abitazione.

**Malore improvviso.** Il calzolaio Giovanni Zotta, di 36 anni, abitante in via delle Mura N. 4, ieri, colto da deliquio sulla strada, dovette ricorrere per le necessarie cure all'„Igea".

**La mano altrui.** Iermattina alle 9, il bandaio Roberto Masetti, di 34 anni, abitante in via del Salice, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e graffiature al capo e alla faccia, che disse d'aver riportato poco prima per mano altrui.

**Un portafoglio.** L'altra mattina dalla tasca di una giacca che Pietro Spada aveva collocato in una stalla, al N. 10 di via Santa Lucia, fu rubato un portafoglio contenente una banconota da 10 corone, quattro certificati e due fotografie. Ladro ignoto.

**Ammalati sulla via.** Zaccaria Himy, di 40 anni, da Corfù, arrivato ieri, fu colto da improvviso malore in Piazza Grande.

Con una lettiga dell'infermeria Treves fu accompagnato all'ospedale.

— Carolina Q., abitante in via del Pane, fu colta ieri da violenti convulsioni nei pressi di casa sua. Con una lettiga dell'infermeria Treves fu accompagnata all'ospedale.

**Il calcio d'un cavallo.** Ieri, nel pomeriggio, il famulo del canicida, Francesco Purghardt, di 27 anni, nello staccare un cavallo dal carro dei cani accalappiati, fu colpito da un calcio alla gamba destra, e ne riportò alcune lesioni.

Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica, dove ottenne le prime cure.

**Lesioni accidentali.** Il capitano Giovanni Taramo, comandante del piroscafo „Magdala", ieri, verso le 2 pom., a bordo, riportò accidentalmente una ferita di taglio al mento.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

**Lotto.** Estrazione del 14 corr.:
Bruna 69 59 89 79 58

**Corrispondenza aperta.** — *Jolanda.* La Ribos uscirà dal carcere il 25 gennaio 1904. — *R.* Biglietti ferroviari semplici Trieste-Fiume: celere I.a classe cor. 12.08, II.a classe cor. 9.06; omnibus I.a classe cor. 9.30, II.a classe cor. 6.97; andata e ritorno I.a classe cor. 19.34, II.a classe cor. 14.53; omnibus I.a classe cor. 14.88, II.a classe corone 11.16. — *Giacomo N.* Si rivolga ad una agenzia di viaggi. — *Farmacista-Fiume.* Ci favorisca il suo indirizzo, al quale invieremo il numero del giornale di cui è cenno nella sua del 13 corr. — *Blanche.* Sì. — *Vanda.* La principessa Stefania si unì in matrimonio coll'arciduca Rodolfo il 10 maggio 1881 a Vienna. — *Scala.* Si dice „bambinaia". — *Contrastona.* Risponda alla partecipazione al matrimonio con un biglietto di felicitazione diretto ad ambidue i coniugi, anche se ne conosce uno solo. — *G. dott. G. - Canale.* Luigi Arnaldo Vassallo al „Secolo XIX" - Genova. — *Rosina D.* La Duse domenica reciterà a Gorizia. Essa non può dare quindi le rappresentazioni popolari alle quali Ella accenna. — *F. D.* No. Tommaso Salvini non recitò qui nel *Povero fornaretto* nè col figlio nè senza. — *Avellia.* La compagnia Renzi-Gabrielli si trova ora a Pistoia. Non siamo in grado di rispondere alle altre sue domande. — *Mida.* Si trovano nelle drogherie e dai cartolai certe polveri chiamate *porporina* che servono per dorare o argentare oggetti metallici; insieme alla porporina si compera anche la vernice, con l'istruzione sul modo di adoperarla.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14.°0—, ore 2 pom. 20.- 0. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8 — Oggi: Alta marea 5.58 ant. 5.57 pom. - Bassa marea 0.13-11.43 ant. —.— pom.

**Ogni giorno una.** A proposito d'un certo nobiluccio di poco spirito.

— Quel cretino pretende di avere degli antenati antichissimi.

— Lo credo anch'io; ne doveva esser piena l'arca di Noè.

# TEATRI.

**Verdi.** Questa sera replica di *La città morta* a prezzi ridotti.

**Politeama Rossetti.** Calorosi e spontanei festeggiamenti, manifestatisi con applausi e ripetute chiamate al proscenio, s'ebbe iersera la signora Cannetti-Bravi in occasione della sua serata d'addio. Dopo l'aria del primo atto le furono presentati un canestro di fiori, un grazioso gingillo d'argento ed un anello d'oro con brillante, dono dell'impresa.

Dopo il terzo atto, assieme al suo consorte signor Bravi, ella cantò il duetto dei *Pescatori di Perle.* Il delicato brano ebbe dai due valenti artisti un'interpretazione fine e piena di sentimento; fra unanimi applausi essi dovettero concederne la replica.

Applauditi furono pure, come al solito, l'Amadi, lo Stracciari che bissò la sua romanza, e il maestro Gialdini dopo il preludio del quarto atto.

Questa sera, col *Mefistofele*, ha la sua serata d'onore la signora Barbieri-Grandi, la gentile artista che con la dolcezza dell'organo vocale educato ad eletta scuola e con l'espressiva interpretazione ha saputo farsi vivamente apprezzare nel duplice personaggio di *Margherita-Elena.*

**Filodrammatico.** La compagnia d'operette, diretta dal signor Mondheim-Schreiner, ha inaugurato iersera le sue rappresentazioni con un teatro straordinariamente affollato. Al bigonciò comparve il cartellino del „tutto esaurito" e molte persone dovettero essere rimandate. Fra le persone che si pigiavano in piedi nella platea si notavano perfino alcune signore.

L'aspettativa del pubblico non andò delusa. L'operetta *Das süsse Mädel* (*La dolce fanciulla*) incontrò pienamente il favore del pubblico, se non per il soggetto, che non offre invero gran che di originale, certo per lo spirito che i librettisti Landesberg e Stein hanno profuso nel dialogo, e per la musichetta spigliata, elegante e scevra di banalità che il Reinhardt vi ha scritta. La melodia è facile e spontanea, e l'elaborazione strumentale è accurata senza pedanteria; briosi sono i valzer, dei quali abbonda l'operetta, e spesso indovinatissimi i duetti, le romanze e i vivaci „couplets".

L'esecuzione fu encomiabilissima da parte dell'orchestra che, composta di buoni elementi, interpretò molto bene l'intero spartito, sotto la guida del valente maestro Carlo Severin.

La signorina Mila Theren del teatro *An der Wien*, che sosteneva la parte di *Fritzi* fu veramente adorabile per brio e comicità. Elegante e correttissima, fu vivamente applaudita durante tutta la serata.

Ottimo il tenore Stingl, dotato di voce melodiosa che egli sa modulare con grazia, salendo senza sforzo alle cime più ardue del registro acuto.

Il signor Rauch, noto imitatore del famoso Girardi, è attore comico pieno di *verve*; come cantante però egli lascia alquanto a desiderare.

Coscienziosi tutti gli altri attori, fra i quali citeremo le signorine Hutter e Nigra, ed i signori Reicher e Murauer.

Furono specialmente applauditi il terzetto del primo atto, le strofe del tenore al secondo atto, replicate per merito del signor Stingl, che le disse soavemente, e replicato pure il duetto danzante del terzo atto, eseguito con un *entrain* indiavolato dalla signorina Theren, bene secondata dal Rauch.

Questa sera la briosa operetta si replica.

**Fenice.** Oggi, a richiesta, si replica l'applauditissima *Regata veneziana* che ieri ebbe un grande successo di ilarità.

Chiuderà il trattenimento la pantomima inglese; e si produrrà pure *Miss Legnetti.*

**Spettacoli d'oggi.**

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Eleonora Duse - (ore 8¼) - «La città morta», in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «Mefistofele», in 4 atti - Serata d'onore della sig.a Bianca Barbieri-Grandi.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8¾) - «La dolce fanciulla», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua - (ore 8) - Rappresentazione.

# Marina e Navigazione.

**Fra Marsiglia e la Corsica.** In questi giorni è stata costituita a Marsiglia una società di navigazione a vapore per il servizio celerissimo fra quel porto e la Corsica. Cinque piroscafi nuovi della velocità minima di 16 miglia all'ora, saranno adibiti a questo servizio. Essi effettueranno il tragitto in sette o otto ore al massimo, in luogo delle dodici che vi si impiegano attualmente. Il mondo è dei solleciti!

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Venezia con 29 passeggeri, „Habsburg" da Alessandria e Brindisi con 127 passeggeri, „Selene" da Corfù e Cattaro con 68 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Ellenia" da Akyab, Rangoon, Porto Said e Fiume con 31.650 sacchi di riso per il Pilatoio di S. Sabba, „Dalmazia" da Cattaro e scali, e il piroscafo inglese „Aleppo" da Liverpool.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Metcovich, „Wurmbrand" per Venezia; il piroscafo a.-u. „Sebenico" per Metcovich; il piroscafo italiano „Roma" per Genova, e il piroscafo inglese „Ormesby" per Ergasteria.

**Movimento dei navigli a.-u.** *Piroscafi*: „Urania" da Sulinà passò Gibilterra il 14 diretto a Londonderry, „Deak" proseguì l'11 da Gibilterra per Glasgow, „Koloszvar" arrivò l'11 a Rouen da Fiume, „Szent Istvan" partì il 12 da Malta per Venezia, „Szell Kalman" partì il 12 da Odessa per Londra, „Andrassy" partì il 12 da Marsiglia per Barcellona, „Adriatico" partì il 12 da Cardiff per Trieste.

*Lloydiani*: „Moravia" da Calcutta per Trieste, proseguì da Colombo per Aden il 13, „Imperatrix" da Bombay partì il 12 da Porto Said per Trieste.

Il bark „Aquila" cap. Ursicich, proveniente da Trapani, arrivò il 10 corr. a Halifax.

**Avviso ai naviganti.** *Algeria.* Sulla testata della gettata Nord di Mostaganem è stato attivato un fanale a luce *fissa bianca*, elevato m. 7.5 sul mare e visibile a 10 miglia. Sull'estremità del moletto di traverso alla detta gettata, funziona un fanaletto *rosso*.

Le navi dirette in porto dovranno lasciare questi due fanali a sinistra. Con tempi cattivi essi non potranno essere accesi, ed in tal caso non si dovrà tentare l'entrata.

**Bastimento incontrato.** Il bark triestino „Beechdale" in viaggio da Pensacola per Bahia Blanca, fu incontrato il 24 p. p. in lat. 30 N. e long. 77 W.

*14 maggio.*

## Da GORIZIA.

**Il duplice suicidio di stamane.** Come vi telegrafai, stamane furono trovati i cadaveri dei suicidi Giuseppe Candutti e Maria Grusovin.

Erano le 11, quando due operai, Giuseppe Bursa, abitante in via dei Campi, e Valentino Sulligoi, abitante in via Cordaiuoli N. 22, stando sul ponte dell'Isonzo videro galleggiare due corpi. Scesero alla ripa e li rimorchiarono fino al greto sottostante alla via Cordaiuoli, ed adagiate le salme sugli scogli, ne avvertirono la autorità. Immediatamente si portarono sopraluogo il commiss. sup. Contin, il capoposto Badin e numerose guardie. In breve nei paraggi si radunò gran folla, oltre un migliaio di persone. I suicidi erano legati assieme per le braccia con un fazzoletto. Alla ragazza si rinvennero soltanto gli orecchini; al Candutti si trovarono una collana d'oro con medaglione e lunghi pendenti, una *broche* pure d'oro, una cintura di raso nero con fermaglio di metallo (tutto proprietà della Grusovin), un orologio d'argento (fermo sulle 4.55) con catena e medaglione, un portafoglio con numerose fotografie, lettere, documenti ecc., e un portamonete con cor. 1.32, nonchè un viglietto ferroviario per il tragitto Sagrado-Gorizia. I cadaveri, in separati carri, furono, dopo il tocco, trasportati direttamente al camposanto.

★ La Federazione dei lavoratori tenne subito una seduta, deliberando di non fare alcun funerale, perchè tale è il desiderio delle due famiglie colpite dalla disgrazia.

★ Il Candutti aveva già tentato di uccidersi il 1. di maggio. In quel giorno alle 5, fu veduto da una donna al medesimo posto d'oggi, ed era già in procinto di gettarsi giù; però fu salvato a tempo. I suoi amici, sapendo un tanto, lo sorvegliavano.

Egli conobbe la Grusovin (giovane bionda di simpatico aspetto) ancor quando si trovava nella tipografia Paternolli, dove ella fino all'ultimo era addetta come operaia puntatrice. Abitavano nella medesima casa, al N. 56 di via Ponte Isonzo; lui con la moglie e i figli al pianoterra, e lei al secondo piano con i genitori. Il padre della Maria, Michele Grusovin, è un'ex guardia notturna. I due amanti scomparvero domenica, e la famiglia di lei aveva anche denunciato il fatto.

I due si recarono a Trieste e presero alloggio nell'albergo „Al buon pastore". Dalle lettere lasciate sembra che anche a Trieste avessero tentato di por fine ai loro giorni. La ragazza scrisse infatti che all'albergo si era tagliata le vene ai polsi ed ai piedi. Anche a Servola avrebbero fatto un tentativo di suicidio.

Dalla stessa lettera si apprende che il Candutti domenica stava già per unirsi a degli amici, ma che uno sguardo di lei era bastato per fargli cambiar pensiero.

I due amanti partirono da Trieste ieri sera con l'ultimo treno, e si fermarono a Sagrado, dove il Candutti scrisse la lettera di cui vi feci cenno stamane. Vennero a piedi a Gorizia.

Stamane, alle 3 e mezzo, certo Sussig, guardiano delle fabbriche di Strazig, li vide passare e li salutò.

Si narra che la Grusovin, già ai primi del mese, parlando con una amica, disse che si sarebbe uccisa.

★ Nelle lettere agli amici e ai parenti il Candutti chiede perdono del passo che sta per fare; soggiunge che non si sente di poter più vivere. Prega l'amico suo Giuseppe Brumatti di recarsi personalmente a partecipare la sua triste fine al barone Teuffenbach.



[illegible] netta rimarrà qui... accanto alla povera signora... Vi darò un'altra stanza accanto.. sul medesimo pianerottolo.

Marta scosse la testa.

— No — rispose — il mio posto è qui.... poichè qui è [illegible] mia madre... e ci resterò.

— Come vorrete, signorina... Ma bisogna pensare a nutrirsi [illegible] un po'... Ci s'indebolisce quando non si mangia...

— In questo momento mi sarebbe impossibile, affatto impossibile prender qua[illegible]

— Il dottor Thompson è ricco, signorina, ricchissimo anzi - rispose Pascal - Inoltre, è dotato di un'estrema sensibilità... Non può veder le altrui disgrazie senza esserne profondamente commosso, e senza cercare di attenuarle nella misura del possibile... Vi ha veduta, e dal primo sguardo, avete conquistato tutte le sue simpatie...

„Il profondo affetto che dimostravate a vostra madre gli è andato al cuore ricordandogli una figlia che egli adorava e che ha perduta...

[illegible] agitato, che nondimeno le fece bene, perchè svegliandosi si trovò più forte.

Nella mattina Pascal e Giacomo domandarono di vederla e la decisero a prendere un po' di nutrimento; ciò la rianimò assai di più di quello che aveva fatto il sonno.

La fanciulla voleva ringraziare con tutto l'affetto di un'anima riconoscente, i suoi due protettori, il dottor Thompson soprattutto, la cui generosità si mostrava inesaurabile; ma essi si sottrassero all'espressione della di lei gratitudine, cosa che [illegible]

[illegible] creatura che essa avesse amata, e [illegible] adorata, fino dalla sua infanzia, fu assalita da una crisi nervosa, che impietosì tutti i cuori e fece piangere tutti i presenti.

Una carrozza ordinata da Pascal aspettava alla porta.

Vi fecero salire l'orfana, accanto alla quale si assisero la Lureau e due altre donne.

Le lagrime sono contagiose. Vedendo singhiozzare Marta, le tre donne piangevano, come se la defunta fosse stata la loro più prossima parente o la loro amica.

[illegible] dalla perdita crudele irreparabile che aveva fatto, ma sapeva anche che i più forti dolori non sono eterni.

Per affrettar quanto più era possibile la guarigione dell'anima ulcerata di Marta, bisognava evitare alla giovane l'isolamento e soprattutto impedirle di ritornar sola nella camera in cui sua madre era morta, perchè quella camera, in cui si concentravano fatalmente le sue memorie, avrebbe continuamente evocato sotto i suoi occhi i lineamenti adorati della morta.

(Continua)

[illegible] battimento.

Comincia quindi l'audizione dei testi.

**Una galleria artistica che emigra.**

ROMA 16 (N). Don Marcello Massarenti, già elemosiniere del papa, vendette ad un miliardario americano per cinque milioni la sua Galleria, contenente cinquecento lavori di autori italiani. Intervenne prima un completo accordo col ministero dell'istruzione, cui don Massarenti cedette parecchie opere di valore.

✱ Il Candutti lavorava presentemente nella tipografia Seitz, ed era addetto alla compilazione del *Corriere Goriziano*. Ora era intenzionato di emigrare, ed all' uopo s'era posto in corrispondenza col deputato Todeschini, sperando di avere un posto a Verona.

### Da ALBONA.

**Lo sciopero.** *(per tel).* Per oggi o domani è preannunciato l'arrivo qui del direttore della Società carbonifera di Trifail esercente anche di queste miniere.

Questo arrivo si considera ottimo auspicio per la risoluzione della vertenza fra gli operai scioperanti e la miniera.

**Il processo Lazzarini.** Quest' oggi il barone Giuseppe Lazzarini fu tradotto alle carceri di Rovigno.

### Da COLMO.

**Festa pro Lega.** Domenica prossima, si terrà a Colmo, l'annuale ballo pro Lega Nazionale. Suonerà un riparto della brava banda di Pinguente spontaneamente, con gentile pensiero, offertasi. In paese si stanno già facendo i preparativi perchè la festa riesca degna dello scopo. Si attende gran concorso dalle vicine borgate.

### Da PARENZO.

**Nuptialia.** La gentile signorina Ernesta Matossovich diede l'altro giorno la mano di sposa al signor Giuseppe Privileggi, segretario comunale a Montona.

**Troupe Cassnell.** Con pieno favore del pubblico agisce da alcuni giorni al nostro Teatro Verdi questa compagnia di varietà, che si distingue per gli esercizi veramente arditi dei fratelli Pasquali equilibristi, dei ciclisti Ariso e Miguelina, e dei fratelli Cassnel clowns musicali.

**Fulmine uccisore.** Ieri a Fontane presso Parenzo un fulmine penetrò in una casa di contadini, lasciando freddo cadavere il padre di famiglia, che nella cucina stava attendendo, dopo il lavoro, la cena. La moglie presente e la figlia che stava rivoltando la polenta, rimasero illese.

### Da POLA.

**Il censimento degli esercizi industriali ed agricoli.** Nel prossimo giugno verrà eseguito un censimento di tutti gli esercizi industriali ed agricoli da commissari di censimento e revisori nominati dal capitanato distrettuale, i quali dovranno recarsi di casa in casa e saranno muniti di certificati di legittimazione.

Scopo del censimento è di rilevare le condizioni industriali, commerciali ed agricole della provincia, per ottenere con ciò dei dati positivi per promuovere gli interessi economici degli esercenti una industria, un commercio e l'agricoltura.

Visto l'utilità di un tale censimento, il Municipio raccomanda caldamente a tutti coloro che esercitano un' industria, sia libera, sia concessionata, un' impresa commerciale o di trasporto, un'industria casalinga o un esercizio agricolo, di facilitare le operazioni del censimento, dando indicazioni esatte, riempiendo in tempo utile ed esattamente i formulari che verranno consegnati, fornendo al commissario di censimento quei dati che venissero richiesti.

Tutte le indicazioni date ed i rilievi fatti per il censimento degli esercizi industriali ed agricoli serviranno unicamente a tale scopo e non potranno servir di base ad alcuna persecuzione penale, sia per contravvenzione al regolamento industriale, sia per contravvenzione alle leggi di finanza.

Chi si sottrae a tale censimento o si rifiuta di dare i dati richiesti, o dà scientemente delle informazioni contrarie alla verità, sarà severamente punito.

Ad ogni proprietario di casa sarà consegnata una lista nella quale dovrà inscrivere tutti i suoi inquilini.

Tali distinte, debitamente riempite, dovranno venir consegnate alla sezione anagrafica del Municipio entro il 22 corrente.

### Da FIUME.

**Per un acquario.** La questione dell'erezione d'un acquario è entrata nello stadio risolutivo e tutto fa sperare che in breve si potrà dare principio alla costruzione dell'edificio, il quale costerà circa 150.000 corone. I piani ne sono già ultimati.

Nel pianterreno vi sarà l'acquario e al primo piano la stazione zoologica.

Il Governo concorrerà con una somma all'attuazione dell'opera, e inoltre assicurerà una sovvenzione di corone 8000 annue. L'acquario dovrebbe essere eretto da una Società per azioni.

## INTARSIO

x----xx-xx

Al valoroso, al prode, il *primo* mio
Venga concesso in premio al suo valor.
Ma il *tutto* in atro *fine* sconti il fio
Dell'opre sue rivolte al male ognor.

*N*

Spiegazione del giuoco precedente:
LO STORNELLO

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse di Borsa del 14 Maggio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 679.50, Alpine 413.50- La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 213.— (211.60), Disconto 183.30 (183.50), Italiana 101.75 (101.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.05 (102.10), Rendita 103.92 (103.97), Meridionali 659.— (659.50), Mediterranee 459.— (459.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.05, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.05 (101.05), Italiana 101.95 (102.—), Spagnuola 79.25 (79.05), Banche Ottomane 561.— (563.—), Rio Tinto 1119 (1123), Lotti turchi 112.— (112.25).

Qui Rendita Italiana da 100.15 a 100.65, Credit da 677.— a 680.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.25 a 95.55, Italia 93.40 a 93.60, Banconote italiane 93.40 a 93.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.60 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 97.85 Credit 675.— a 678.—, Italiana 100.15 a 100.60, Staatsbahn 676.— a 679.—, Lombarde 47.— a 49.—, Lotti turchi 106.— a 108.—.

*Parigi* 14. Chiusa. Rendita francese 3% 101.05, Rendita italiana 5% 101.95, Rendita spagnuola esterna 79.25 Azioni Banca ottomana 561.—

*Parigi* 14. Chiusa. Ferrate austriache 734.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.05, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank —.—, Lotti turchi 112.— Banca di Parigi 1022, Azioni Meridionali italiane 643.—, Rio Tinto 1119. calmo.

*Londra* 14. (Cambi Chiusa). Consolidati $95\frac{1}{4}$, Lombardi $3\frac{1}{8}$, Argento $23\frac{5}{8}$, Rendita spagnuola $78\frac{7}{8}$, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $2\frac{3}{4}$. Introiti della Banca —. calmo

*Francoforte* 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.80, Ferrate dello stato 146.60, Lombarde —.—. calmo

**Caffè.** *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per maggio 29.75, per settem. 30.50, per dec. 31.25, per marzo 32.—. sost.o

*Amburgo* 14. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

*Havre* 14. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.—, per settembre a fr. 37.—.

*Nuova York* 14. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, inv., 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 500. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio $4\frac{57}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{57}{64}$, Giugno-Luglio $4.\frac{56}{64}$, Luglio-Agosto $4.\frac{56}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{51}{64}$, Sett.-Ottob. $4\frac{47}{64}$, Ott.-Nov. $4\frac{38}{64}$, Nov.-Dec. $4\frac{36}{64}$, Dec.-Genn. $4\frac{36}{64}$, Genn.-Febbraio $4\frac{34}{64}$, Febbraio-Marzo —.

**Cereali.** *Londra* 14. Frumento future Market mese Giugno $6.2\frac{5}{8}$, agosto $6.2\frac{7}{8}$, ottob. $6.5\frac{1}{2}$, Formentone Giugno $4.\frac{5}{8}$, Settembre $4.9\frac{1}{4}$.

**Metalli.** *Londra* 14. Stagno Straits. Apert. $136\frac{1}{4}$. Chiusa $132\frac{1}{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $54\frac{3}{8}$, p. 3 mesi $54\frac{3}{8}$.

**Petrolio.** *Anversa* 14. Loco 18.—, fermo

**Olio.** *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 61.75, per giugno 61.25, per luglio-agosto 61.25, 4 ultimi mesi 61.25. calmo

**Segala.** *Parigi* 14. Mese corrente 15.— per giugno 15.—, per luglio agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.25. calmo

**Frumento.** *Parigi* 14. Mese corrente 22.05, per giugno 22.20, p. luglio-agosto 21.65, quattro ultimi mesi 20.35. staz.o

**Farina.** *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.70, per giugno 27.—, luglio-agosto 27.20, quattro ultimi mesi 26.35. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 14. Per mese corrente 28.—, per giugno 28.50, p. luglio-agosto 28.75, quattro ultimi mesi 29.50. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 17—$17\frac{1}{4}$, fiacco, bianco per mese corrente $21.37\frac{1}{2}$, p. giugno 21.50— fermo, per luglio-agosto $21.87\frac{1}{2}$, quattro mesi da ott. 22.50—, Raff. 95— a $95\frac{1}{2}$.

*Amburgo* 14. (Chiusa). Per maggio 6.37—, p. giugno 6.42—, agosto 6.57—, per ottobre 3.85—, decem. 7.—, marzo 7.22. calmo

*Londra* 14. Java a sc. 7.06—. Rappe greggio a scell. $6.\frac{7}{16}$ staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Maggio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Semiramis | 15 | Caricazione |
| 3 | Istria | 20 | Scaricazione |
| 6 | Roma ital. | 16 | » |
| 9 | Betty | 17 | Caricazione |
| 12 a | Albania | 17 | Scaricazione |
| 12 b | Zriny | 20 | » |
| 13 a | Unione | 16 | Caricazione |
| 13 b | Braila | 20 | Scaricazione |
| 14 | Fr. Ferdin. | 20 | » |
| 17 | Polluce | 20 | » |
| 21 | A. Stefano | 20 | » |
| 22 | Orion | 20 | » |
| 24 | Federica | 20 | Caricazione |
| Molo I | Istok | 20 | Scaricazione |
| Molo II | Carlo | 15 | » |

### Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 13 maggio, N. 107»

**Aste.** Giud. distr. Dignano - Ist. avv. Giuseppe Bregato. 13 giugno incanto delle tenute 1. lotto c. t. 1 3 4 usque incl. 12 della p. t. 75 di Castelnuovo; 2. lotto c. t. 8 10 11 47 p. t. 170 e 1/10 del c. t. u. p. t. 397 di Castelnuovo. Stima 1. lotto cor. 3105.55, 2. lotto cor. 2314.02.

— Giud. distr. Pinguente - 3 giugno incanto dei c. t. 1 incl. 42, 44 incl. 49 51 incl. 63 della p. t. 3; c. t. 1 2 della p. t. 267 di Racizze e c. t. 1 2 3 4 della p. t. 102 di Draguccio. Stima cor. 520 le case, i fondi cor. 3590.

— Giud. distr. Capodistria - Ist. Anna moglie di Giuseppe Martissa (avv. Longo di Capodistria), 16 giugno inc. del c. t. 1 della p. t. 9 di Capodistria, casa di abitazione, sita in via dell'Ospitale. Stima cor. 1806.30.

**Massa concursuale.** Trib. provinc. di Trieste - Accord. aprimento concorso sulle sostanze del negoziante in manifatture Ferdinando Dobauschek, Trieste, Barriera vecchia 27. Cons. cav. Maffei comm. concursuale e l'avv. Ottorino Merli inter. ammin. massa. Udienza creditori 22 maggio.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale Il Piccolo
Gerente Responsabile Augusto Rocco
Trieste